

VareseNews

Vicenda “re del Portogallo”, è duello anche su Wikipedia

Pubblicato: Venerdì 22 Febbraio 2008

La complessa vicenda del "principato di Braganza" all'attenzione della Procura di Busto Arsizio nel processo che si aprirà il 10 aprile prossimo è storicamente di notevole interesse, soprattutto per i patiti di araldica e dinastie, e oggetto di accanite discussioni. Il tutto parte con una "casa reale in esilio" dei principi Braganza di Portogallo, **messa in piedi da Rosario Poidimani quando la figlia illegittima del penultimo re lusitano, Carlos, assassinato nel 1908, gli trasferì i suoi "diritti"**. Il fatto che il siciliano trapiantato a Vicenza non fosse assolutamente legato per via di sangue ai Braganza non fu d'ostacolo.

"Legittimo" o meno che fosse il trasferimento dei "diritti" sul trono, Rosario Poidimani era a capo di una vera e propria "corte" a Vicenza, una "real Casa" – ed è **convintissimo della validità del suo ruolo**, che ricopriva con regale liberalità, dispensando passaporti, targhe e quant'altro. **Fino agli arresti nel marzo dello scorso anno, su mandato della Procura di Busto Arsizio, con una serie di gravi accuse**. A parte Poidimani e ai quattro coimputati – Ugo Gervasi, Fabrizio Bellora e Roberto Cavallaro – che intendono difendersi in dibattimento, tutte le altre persone coinvolte hanno fin qui **patteggiato o scelto il rito abbreviato**: da quest'ultimo tre persone sono uscite assolte.

Tornando alle radici della questione, i **documenti relativi al trasferimento dei titoli regali a "dom Rosàrio" sono disponibili online**. E sempre via Internet si può fare anche un interessante confronto fra le pagine di **Wikipedia** sulla donna che graziosamente glieli lasciò: quella inglese, che **la liquida come un'arrampicatrice sociale di nome Hilda Toledano** e quella italiana, che la accredita viceversa come **Maria Pia di Sassonia-Coburgo-Braganza**, discendente illegittima di re Carlo del Portogallo. Il tutto fra incessanti *edit wars* in perfetto stile Wikipedia, nelle quali, come in tutte le guerre, **la prima vittima è la verità. Se poi si considera che l'intera dinastia dei Braganza partì nel Trecento da Afonso, a sua volta figlio illegittimo di un re...**, l'unico cerchio che si chiude davvero è quello che ci prende alla testa.

Gli arcirivali di Poidimani sono i sostenitori del pretendente "ufficiale" **Duarte Pio di Braganza**, discendente diretto di **Miguel I**, re di Portogallo **tra il 1828 e il 1834**, quando fu sconfitto in battaglia ad Asseiceira dopo tre anni di feroce guerra civile contro il fratello **Pedro**, ultimo sovrano di Brasile e Portogallo insieme, ed esiliato. **Quella guerra civile non è mai finita, in realtà**. La linea dinastica "miguelista" finì esclusa per legge dalla successione nel 1838, ricorda Poidimani, mentre i vincenti "pedristi", di cui era sopravvissuta solo un'erede donna, Maria, furono "rinsanguati" a metà Ottocento dai tedeschi Sassonia-Coburgo-Gotha. Anche questi comunque si estinsero con lo sfortunato **Manuel II**, esiliato nel 1910 fra assassinii politici e rivoluzioni repubblicane che, invece di portare democrazia al paese, sfociarono nel regime cattofascista di Salazar. E anche nel Portogallo democratico di oggi, figlio della Rivoluzione dei Garofani del 1974, "miguelisti" e "pedristi" continuano a duellare, come un fiume carsico nascosto alla vista, attraverso i rispettivi sostenitori.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

